

N. 2473

1215

SENATO DEL REGNO

SEGRETARIATO GENERALE

1215

Nome e cognome del Senatore Guidotti Guido - Luogotenente gen. M.V.S.T.
 Data del R. Decreto di nomina 12 Ottobre 1939 - XVII
 Categoria 14^a
 Luogo e data di nascita Firenze il 15 Aprile 1871
 Titoli gentilizi, professionali e cavallereschi _____

DOCUMENTI PRESENTATI

Stato di servizio

Data dell'adunanza della Commissione permanente nella quale furono esaminati i titoli e risoluzioni adottate

14 NOV. 1939 Anno XVIII

Nome del relatore _____

Data della relazione e numero dello stampato _____

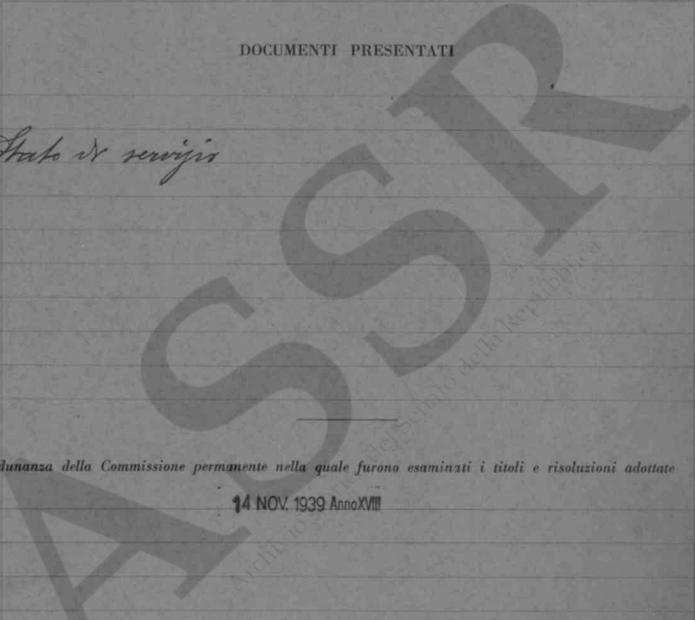
Data della deliberazione del Senato _____

Data del giuramento _____

21 DIC. 1939

Data della trasmissione al Senatore del R. Decreto di nomina _____

ANNOTAZIONI



SENATO DEL REGNO

1195

Guidotti gen^{le} Guido



ROMA T

Guidotti Guido, nato a Firenze
il 15-4-1871, luogotenente genera-
le della M.V.S.N. nella riserva.
Fascista ante-marcia.

ASSCR

Archivio storico del Senato della Repubblica

MAX P.M.F.



REGIO ESERCITO ITALIANO

MINISTERO della GUERRA
GABINETTO
(Ufficio Generali)

(1)

Numeri di matricola	Serie del ruolo
3358	1

COPIA DELLO STATO DI SERVIZIO

Specchio I

di GUIDOTTI Guido

figlio di Carlo e di DEL PIATTA Adele

di religione Cattolica nato il 15 aprile 1871 a Firenze

provincia di Firenze distretto di leva Firenze

Ha prestato giuramento di fedeltà in TORINO il 21 dicembre 1890

Ammogliato con la Signora VIRGILI Enrichetta

a li 4 ottobre 1897

con } autorizzazione Sovrana del 29 agosto 1897 N.
senza }

Figli: nato il nato il

(1) Ente che rilascia la copia.

AVVERTENZA: Il presente modello si completa con l'apposito foglio stampato da inserire internamente e che contiene la prosecuzione dello specchio II e lo specchio III.

Specchio II

VARIAZIONI (Obblighi di servizio — nomine — destinazioni — trasferimenti — promozioni posizioni varie — stipendi — ecc.)	DATA	Boll. Uff. — PAGINA ANNO (1)
ALLIEVO nel collegio militare di Napoli	1 ott.	1883
TALE nel collegio militare di Firenze e soldato volontario iscritto 1 ^a categoria classe 1868	5 ott.	1888
BOTTOTENENTE nel reggimento cavalleria Caserta (17 ^o) con anzianità 28 marzo 1890	R.D. 27 nov.	1890
TALE nell'arma di Artiglieria effettivo alla scuola d'applicazione d'artiglieria e genio	R.D. 26 apr.	1891
COMPUTATO contingente classe 1871 mandamento e circondario di Firenze n.456 di estrazione	26 apr.	1891
TENENTE nel 12 ^o reggimento artiglieria	R.D. 9 ott.	1892
TALE nel 19 ^o reggimento artiglieria	Det.M. 8 marz.	1894
TALE aiutante maggiore in 2 ^o in detto	8 agos.	1895
TALE esonerato da detta carica	10 giug.	1896
AMMESSO al 1 ^o aumento sessennale di stipendio	D.M. 2 ott.	1898
AUMENTATO lo stipendio di lire 200 dal 1 ^o luglio 1904 legge 3 luglio 1904.		
HA DIRITTO a due aumenti quinquennali di stipendio per effetto della legge 3 luglio 1904 n.302 andata in vigore il 1 ^o luglio 1904	D.M. 15 agos.	1904
CAPITANO nel 10 ^o reggimento artiglieria da montagna	R.D. 31 dic.	1905
AUMENTATO lo stipendio a lire 3700 dal 1 ^o luglio 1908 al 30 giugno 1909, e a lire 4000 dal 1 ^o luglio 1909 in poi (legge n.362 del 6 luglio 1909).		
TALE nel 7 ^o reggimento artiglieria da campagna	Det.M. 22 lugl.	1909
AMMESSO al 1 ^o aumento quinquennale di stipendio dal 1 ^o gennaio 1911.	D.M. 7 dic.	1910
TALE nel 32 ^o reggimento artiglieria da campagna dal 1 ^o marzo 1912.	1 marz.	1912
COLLOCATO a disposizione e comandato Ministero della Guerra (fuori quadro)	Det.M. 8 ott.	1914

(1) L'indicazione della pagina e dell'anno del Boll. Uff. deve essere apposta a fianco di ogni variazione desunta da un provvedimento pubblicato sul bollettino stesso. Nell'indicazione il numero della pagina precede l'anno del bollettino. — Esempio: p. 1037, a. 1898

Specchio II



CAPO UFFICIO

Stato della Guerra

Roma

n. 26 ottobre 1939/XVII

E. Risi

VARIAZIONI (Obblighi di servizio — nomine — destinazioni — trasferimenti — promozioni posizioni varie — stipendi — ecc.)	DATA	Boll. Uff. PAGINA ANNO
TALE cessa di essere a disposizione del Ministero della Guerra dal 20 novembre 1914 e dalla stessa data collocato fuori quadro a termine del R.D. 15 novembre 1914 n. 1262 restando comandato Ministero guerra	Det.M. 10 dic. 1914	
CONFERITOGLI la qualifica di 1° capitano dal 1° aprile 1915 con decorrenza essegna 19 aprile 1915	29 marz. 1915	
MAGGIORE con anzianità 31 marzo 1915, cessa di essere fuori quadro come sopra ed è collocato fuori quadro ai termini dell'art. 3 del R.D. 7 febbraio 1915 n. 113 e comandato 34° artiglieria campagna R.D.	8 apr. 1915	
TALE in territorio dichiarato in istato di guerra	3 giug. 1915	
TALE cessa di essere comandato come sopra ed è comandato 2° artiglieria pesante campale Det.M.	3 giug. 1915	
PARTITO da territorio dichiarate in istato di guerra	18 nov. 1915	
TENENTE COLONNELLO per merito di guerra nel 2° artiglieria pesante campale, con anzianità 6 dicembre 1915, cessando di essere fuori quadro D.L.	16 dic. 1915	
GIUNTO in territorio dichiarato in istato di guerra	24 magg. 1916	
L'ANZIANITA' nel grado di cui sopra è fissata al 29 ottobre 1915 D.L.	6 agos. 1916	
COLONNELLO con anzianità 5 novembre 1916 e collocato a disposizione D.L.	5 nov. 1916	
TALE incaricato delle funzioni inerenti al grado superiore dall'8 ottobre 1916 D.L.	26 nov. 1916	
PARTITO da territorio dichiarato in istato di guerra	27 dic. 1916	
TALE nel 2° reggimento artiglieria pesante campale per sovrintendente alla costituzione di nuova unità P.C. ordine del Ministero della Guerra (Telegr. n. 1936742 foglio 675 R. del 7° comando di artiglieria) e giunto il	2 genn. 1917	

Avvertenza: questo foglio deve essere adoperato per le aggiunte da farsi eventualmente allo specchio II sia dello stato di servizio originale che delle copie e deve essere firmato e datato dal relatore all'atto in cui è posto in uso.

Specchio II

VARIAZIONI (Obblighi di servizio — nomine — destinazioni — trasferimenti — promozioni posizioni varie — stipendi — ecc.)	DATA	Boll. Uff. — PAGINA ANNO
GIUNTO in territorio dichiarato in istato di guerra (destinato ad assumere il comando 31° raggruppamento batteria d'assedio)	29 apr. 1917	
AUMENTATO lo stipendio a lire 9300 a datare dal 1° febbraio 1918, per effetto del D.L. 10 febbraio 1918, n. 107.		
TALE nominato comandante 31° raggruppamento assedio	30 magg. 1917	
PARTITO da territorio dichiarato in istato di guerra	3 lugl. 1918	
COLLOCATO in aspettativa per infermità proveniente da cause di servizio per la durata di un anno, dal 10 novembre 1918	D.L. 15 dic. 1918	
TALE trasferito dal comando 47° raggruppamento asse- dio al comando 15° raggruppamento pesante campale	5 giug. 1918	
TALE per motivi fisici dal comando 15° raggruppamento pesante campale e collocato a disposizione del Mi- nistero della Guerra dal	4 lugl. 1918	
L'ASPETTATIVA per infermità temporanea da cause di servizio per la durata di un anno, dal 10 novembre 1918, stata concessa col decreto luogotenenziale 15 dicembre 1918 deve essere considerato come concessa per infermità temporanea proveniente da cause di servizio e senza determinazione di durata	D.L. 30 marz. 1919	
TALE richiamato in servizio dall'11 novembre 1919, con decorrenza assegni dal 16 detto mese, e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadri contemplati dalla tabella XV ammesso al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per la durata di sei mesi	R.D. 4 genn. 1920	
TALE assegnato a disposizione divisione militare Firenze	Det.M. 11 apr. 1920	
COLLOCATO in posizione ausiliaria a datare dal 20		

Lembo da incollare.



CAMPAGNE DI GUERRA — FERITE E MALATTIE RICONOSCIUTE DIPENDENTI DA CAUSE DI SERVIZIO

DECORAZIONI, ONORIFICENZE, MEDAGLIE COMMEMORATIVE, DISTINTIVI — AZIONI DI MERITO ED ENCOMI — ECC.

DECORATO DELLA MEDAGLIA DI BRONZO al valor militare.—R.D.8.10.1898.

"Mandato con pochi artiglieri a cavallo in rinforzo di un plotone di cavalleria,attaccato da numerosi tumultuanti,sebbene fatto segno a colpi di fucili e a fitta sassaiola,superò la oppostagli barricata e con ardite cariche riuscì a disperdere i rivoltosi.—Livorno,6 maggio 1898.

RIPORTO' una lesione alla rotula sinistra in seguito ad un urto avuto contro un muro,e ciò per scensare la vettura di un pezzo,trovandosi in marcia con la propria batteria il 14 agosto 1899,come da verbale del consiglio d'amministrazione in data 21 settembre 1899.

DECORATO della croce di cavaliere nell'ordine della corona d'Italia, in considerazione di lunghi e buoni servizi.R.D.11 novembre 1915.

DECORATO della croce di cavaliere dei SS.Maurizio e Lazzaro,in considerazione di lunghi e buoni servizi.R.D.13 settembre 1917.

HA DIRITTO a fregiarsi del distintivo di cui alla circ.n.82 del G.M. 1918.

DECORATO della medaglia d'argento al valor militare.D.L.25 giugno 1916:

"Comandante di un gruppo di obici campali pesanti,diresse il tiro con perizia ed efficacia,e,in varie circostanze,esposto all'intenso fuoco nemico,diede prova di mirabile calma e coraggio,che seppe infondere,anche,nei propri dipendenti.Bestrigna,giugno-luglio 1915.

CAMPAGNA di guerra 1915

CAMPAGNA di guerra 1916

CAMPAGNA di guerra 1917

CAMPAGNA di guerra 1918

DECORATO della medaglia d'argento al valor militare.D.L.24 maggio 1918:

"Comandante d'artiglieria nel settore Cosmagnon,preparò e diresse, con grande perizia ed instancabile attività,l'impiego delle sue batterie da campagna e montagna,collocate a poche centinaia di metri dal nemico,contribuendo,con l'abile sua azione di comando e col suo caratteristico valore personale,al successo delle nostre armi.

Avvertenza: questo foglio deve essere firmato e datato dallo stesso relatore che firma la copia.

Specchio IV

II

CAMPAGNE DI GUERRA — FERITE E MALATTIE RICONOSCIUTE DIPENDENTI DA CAUSE DI SERVIZIO

DECORAZIONI, ONORIFICENZE, MEDAGLIE COMMEMORATIVE, DISTINTIVI — AZIONI DI MERITO ED ENCOMI — ECC.

Alpi Cosmagnon, 11 ottobre 1916.

DECORATO della croce di cavaliere nell'ordine militare di Savoia, R.D. 19 settembre 1918;

"Nella preparazione delle batterie del suo raggruppamento prima dell'azione dell'agosto 1917, che condusse alla conquista dell'altopiano di Bainsizza, e nel comando di dette batterie durante l'azione, dimostrò coraggio, fermezza di carattere, sveglia di intelligenza ed esatta intuizione della situazione, intervenendo anche di iniziativa, sempre a momento opportuno, e nel modo migliore per aiutare la fanteria. Concorse efficacemente ai brillanti successi della conquista del Kuk-Voldice e dell'altipiano di Bainsizza. Anche in altre circostanze si dimostrò uno dei migliori colonnelli di artiglieria per chiare doti di intelligenza, di mente e di cuore. Kuk-Voldice, maggio 1917; Altipiano di Bainsizza, agosto-ottobre 1917".

CONTRASSE bronchite il 2 luglio 1918 in zona di operazioni, in seguito disagi e fatiche di guerra, come da parere del direttore di Sanità del corpo d'armata di Alessandria, verbale del consiglio d'amministrazione in data 28 novembre 1918, n. 114.

AUTORIZZATO a fregiarsi della medaglia commemorativa nazionale della guerra 1915-1918, istituita con R.D. 1241 in data 29 luglio 1920, ed apporre sul nastro della medaglia le ascette corrispondenti a gli anni di campagna 1915, 1916, 1917, 1918.

AUTORIZZATO a fregiarsi della medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia, di cui al R.D. 19 ottobre 1922, n. 1362.

AUTORIZZATO a fregiarsi della medaglia interalleata della vittoria, di cui al R.D. n. 1918 del 16 dicembre 1920.

DECORATO della croce di commendatore nell'ordine della corona d'Italia in considerazione di speciali benemeritenze per la guerra 1915, 1918. R.D. 20 dicembre 1919. (B.U. 1920, pagina 57).

DECORATO della croce di Ufficiale nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro in occasione del collocamento in P.A.S. - R.D. 9 febbraio 1922.

Specchio IV

CAMPAGNE DI GUERRA — FERITE E MALATTIE RICONOSCIUTE DIPENDENTI DA CAUSE DI SERVIZIO
DECORAZIONI, ONORIFICENZE, MEDAGLIE COMMEMORATIVE, DISTINTIVI — AZIONI DI MERITO ED ENCOMI — ECC.

CONCESSA la croce al merito di guerra dal comando 6° corpo d'armata
in data 25 giugno 1918. Brevetto n. 181.

CONCESSA la croce al merito di guerra con determinazione ministeriale
30 settembre 1919 (B.U. dispaccio 94 pagina 5832. Brevetto n. 35622
elenco n. 575).

AUTORIZZATO a fregiarsi della croce d'oro sormontata dalla corona Rea-
le per anzianità di servizio, istituita con R.D. 8 novembre 1900, n. 358,
Determinazione Ministeriale 16 dicembre 1932 (Brevetto n. 219/3358).

AUTORIZZATO a fregiarsi della medaglia militare d'argento al merito
di lungo comando di reparto, istituita con R.D. 13 maggio 1935, n. 908.
(Brevetto n. 147 A).

l'ambo da incollare.

Margine per incollare il foglio di cui all'avvertenza a piè di pagina.

Avvertenza: di questo specchio esiste un foglio appositamente stampato da aggiungere eventualmente. Tale foglio deve essere incollato sul margine destro della presente pagina.

13

Specchio IV

CAMPAGNE DI GUERRA — FERITE E MALATTIE RICONOSCIUTE DIPENDENTI DA CAUSE DI SERVIZIO
DECORAZIONI, ONORIFICENZE, MEDAGLIE COMMEMORATIVE, DISTINTIVI — AZIONI DI MERITO ED ENCOMI — ECC.

DALLO stato di servizio originale tenuto da questo Ministero, non risulta che siano avvenute altre variazioni nella carriera e interruzioni nel servizio dell'ufficiale all'infuori di quelle trascritte nel presente documento.

Roma li 26 ottobre 1939 - A. XVII°

~~Esclusivo del Ministero della Guerra~~



~~Esclusivo del Ministero della Guerra~~
IL CAPO DELL'UFFICIO
(N. Quercia)

R. Risi



SENATO DEL REGNO

Roma, 14 NOV. 1939 AnnoXVIII

COMMISSIONE
PER LA VERIFICA DEI TITOLI
DEI NUOVI SENATORI

Il Presidente della Commissione per la
verifica dei titoli dei nuovi Senatori, comu-
nica che la Commissione stessa, nella riunione
del 14 NOV. 1939 AnnoXVIII, ha convalidato la
nomina a Senatore del Regno di S.E. il Generale
Guido GUIDOTTI.

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

A Sua Eccellenza

IL PRESIDENTE DEL SENATO DEL REGNO

ROMA

NOME e COGNOME: GUIDO GUIDOTTI.

DATA e LUOGO DI NASCITA: 15 Aprile 1871 a Firenze

figlio di f. Carlo e df. Adele Del Piatta

STATO DI FAMIGLIA: Enrichetta (Moglie) del fu Antonio Virgili.

Figli (con indicazione per ognuno della data di nascita)

- 1. Gastone 29 Sett: 1901
- 2. Marcella 4 Ottobre 1904
- 3. _____
- 4. _____
- 5. _____
- 6. _____

TITOLI NOBILIARI: ==

TITOLI ACCADEMICI, PROFESSIONALI, CARICHE RICOPERTE ecc.

R°.E°. Generale di Corpo d'Armata della Riserva

M.V.S.N. Luogotenente Generale della Riserva.

INDICAZIONE DEL GRADO RAGGIUNTO NELLE ONORIFICENZE DEGLI ORDINI:

Corona d'Italia Grande Ufficiale

SS. Maurizio e Lazzaro Commendatore

ALTRE ONORIFICENZE: Ufficiale dell'Ord: Col: della Stella d'Italia

CAMPAGNE DI GUERRA: 1915 -16 - 17 - 18.

DECORAZIONI DI GUERRA O DELLA RIVOLUZIONE FASCISTA: Una Prom: per

Merito di Guerra = Due medaglie d'argento al Val: Mil: = Una di bronzo V.M.

Cav: dell' O.M.S.

ISCRIZIONE AL PARTITO NAZIONALE FASCISTA: Dal 15 Aprile 1921.

presso il Fascio di Viareggio

RESIDENZA e ABITAZIONE: Viareggio = via Aurelio Saffi n°4 ± Tel: 26-03

Viareggio , li 28 novembre 1939 Anno XVIII°.

IL SENATORE

Guido Guidotti

NOTA - Con preghiera di voler riempire e restituire il presente modulo al Segretario Generale del Senato.

SENATO DEL REGNO

STATO DELLE ONORIFICENZE

dell' Onorevole Senatore GUIDOTTI gen. Guido di Carlo

GRADO	ORDINE MAURIZIANO			ORDINE CORONA D'ITALIA			NOTE
	Data			Data			
Cavaliere.	13	settembre	1917	21	novembre	1917	m.g.
Cavaliere Ufficiale	9	febbraio	1922	-	-	-	
Commendatore.	1	giugno	1933	20	dicembre	1919	m.g.
Grande Ufficiale				27	ottobre	1924	
Gran Cordone.							

Altri Ordini Cavallereschi:

Lav. O. M. S. - Ufficiale 2^o me Colonnale della 5^a S. S. S. S. S.

Generale a ripara

Da restituire valendosi dell'unita busta in franchigia.

Elenco delle Commissioni legislative

- 1 - Commissione di finanza;
- 2 - Commissione degli affari esteri, degli scambi commerciali e della legislazione doganale;
- 3 - Commissione degli affari interni e della giustizia;
- 4 - Commissione degli affari dell'Africa Italiana;
- 5 - Commissione delle Forze Armate;
- 6 - Commissione dell'educazione nazionale e della cultura popolare;
- 7 - Commissione dei lavori pubblici e delle comunicazioni;
- 8 - Commissione dell'agricoltura;
- 9 - Commissione dell'economia corporativa e dell'autarchia.

Indicazione, in ordine di preferenza, delle Commissioni legislative, ad una delle quali desidererei essere assegnato.

- 1° *Commissione di finanza*
 - 2° *" delle forze armate*
 - 3° *" degli affari dell'Africa Italiana.*
- mi*

Addi 25 Dicembre 1939-XVIII.

IL SENATORE

Enrico Guicciardini

570
-5505

18

Roma, 28 Ottobre 1940-XVIII

Eccellenza
Generale Guido GUIDOTTI
Senatore del Regno

- VIAREGGIO (Lucca)

Vi comunico che, in accoglimento del desiderio da Voi manifestato, Vi ho trasferite dalla Commissione legislativa degli affari dell'Africa Italiana alla Commissione di Finanza.

Firmato: SUARDO

Data di nascita 15 aprile 1871

Conv. 14 novem. 1939

Data dei discorsi	OGGETTO	Data dei discorsi	OGGETTO
11-5-40	668- <u>Moque</u> relative ai metfici		
6-8-40	1000- <u>Trattamento</u> personale dipendente Amministrazione <u>opra</u> italiana <u>trattanto</u> sul <u>figno</u> & <u>cause</u> dello <u>stato</u> di <u>guerra</u>		
18-6-41	1390- <u>Aumento</u> del <u>contributo</u> statale a <u>favore</u> <u>percetti</u> italiani		
18-6-41	1400- <u>Aumento</u> 40% <u>effimta</u> di <u>funi-</u> <u>glia</u> e <u>relative</u> <u>quote</u> <u>complementari</u> al <u>personale</u> <u>dipendente</u> dalle <u>am-</u> <u>ministrazioni</u> <u>statali</u>		
25-7-41	1456- <u>Evogazione</u> a <u>favore</u> <u>depolo-</u> <u>no</u> <u>Forze</u> <u>Armate</u>		
26-3-42	1810- <u>Maggiori</u> <u>areguazioni</u> <u>stati</u> <u>previ-</u> <u>zione</u> <u>opra</u> di <u>taluni</u> <u>ministri</u>		
17-12-42	2180- <u>Maggiori</u> <u>areguazioni</u> <u>stati</u> <u>previ-</u> <u>zione</u> <u>opra</u> di <u>taluni</u> <u>ministri</u>		

20

RELAZIONI

Leg. 30 ^a	Leg.	Leg.	Leg.	Leg.	Leg.
1323					
1587					
1783					
2349					

Leg.	NOMINE, CARICHE, ecc.	Leg.	NOMINE, CARICHE, ecc.
30 ^a	Membro Commissione affari dell'Africa italiana		
30 ^a	Membro Commissione Finanze		

INTERROGAZIONI, INTERPELLANZE, ORDINI DEL GIORNO, ecc.

--	--

Guidotti Guido, nato a Firenze
il 13-4-1871, luogotenente genera-
le della M.V.S.N. nella riserva.
Fascista ante-marcia.

Ha preso parte alla guerra 1915-1918 ed ha raggiunto
nel R. Esercito il grado di generale di Corpo d'Armata.
Ha prestato servizio permanente effettivo nella M.V.S.N.
dal novembre 1927-V all'ottobre 1937-XV, disimpegnando
le funzioni di Comandante di gruppo e di zona CC.NN. e
di ispettore generale della Milizia Dicat e Dacos. E'
decorato della Croce di Cavaliere dell'Ordine militare
di Savoia, di due medaglie d'argento e di una di bronzo
al valor militare.

11
PARTITO NAZIONALE FASCISTA

IL VICE SEGRETARIO

Roma, 26 Dicembre 1941=XX

Prot.n.9/93103/15035

22
Cam/Ba.

Palumbo
Eccellenza GIACOMO SUARDO
Presidente dell'Unione Fascista del Senato

R O M A

Si comunica che il Segretario del Partito ha disposto che la questione relativa alle dichiarazioni fatte dal Senatore Guido GUIDOTTI nella riunione della Commissione di Finanza del 25 luglio u.s. non abbia alcun seguito e che al medesimo venga restituita la tessera del P.N.F..

Pregasi voler provvedere in merito dandone un cortese cenno di assicurazione a questo Direttorio Nazionale.

(Selvatore Gatto)

Selvatore Gatto

VINCERE

PARTITO NAZIONALE FASCISTA
Il Vice Segretario

Roma, 26 dicembre 1941 XX
Prot. n. 9/93103/ 15035

Eccellenza GIACOMO SUARDO
Presidente dell'Unione Fascista del Senato
-ROMA-

Si comunica che il Segretario del Partito ha disposto che la questione relativa alle dichiarazioni fatte dal Senatore Guido GUIDOTTI nella riunione della Commissione di finanza del 25 luglio u.s. non abbia alcun seguito e che al medesimo venga restituita la tessera del P.N.F.

Pregasi voler provvedere in merito dandone un cortese cenno di assicurazione a questo Direttorio Nazionale.

f.to: SALVATORE GATTO

764 / Pen. Guiso

Roma, 31 DIC. 1941

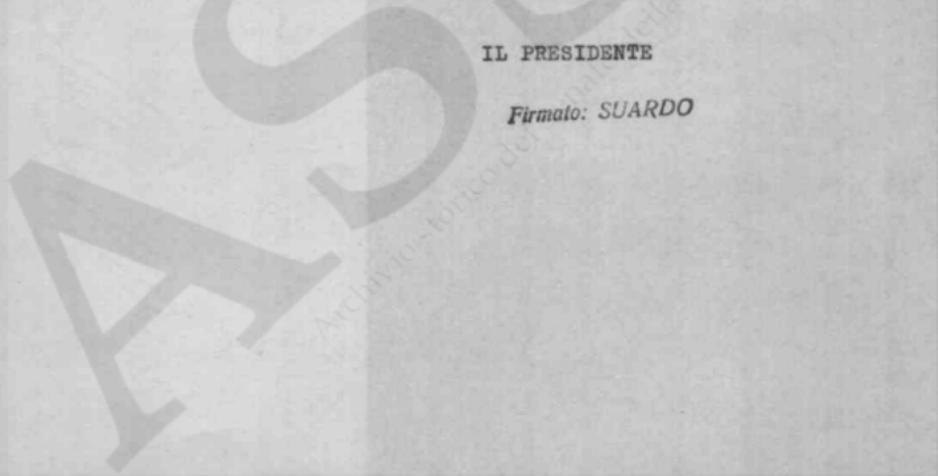
Al Consigliere Nazionale
Salvatore G A T T O
Vice Segretario del P.N.F.

= R O M A =

Si prende atto di quanto è stato comunicato con
il foglio n.9/93103-15035 Cam/Ba del 26 corrente e si
assicura di aver provveduto al riguardo.

IL PRESIDENTE

Firmato: SUARDO



COPIA

Roma, 31 dicembre 1941 XX

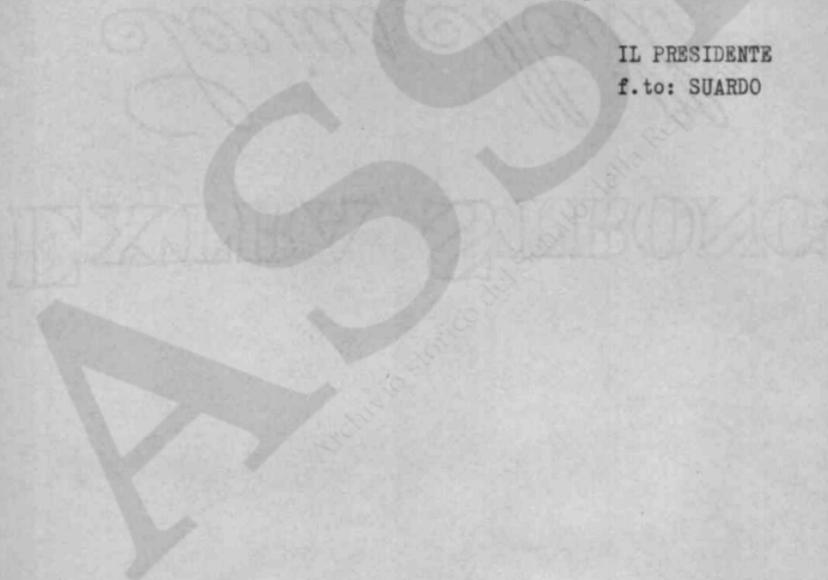
N. 744

AL CONSIGLIERE NAZIONALE
SALVATORE G A T T O
Vice Segretario del P.N.F.

=ROMA=

Si prende atto di quanto è stato comunicato con
il foglio n. 9/93103/15035 Cam/Ba del 26 corrente e si
assicura di aver provveduto al riguardo.

IL PRESIDENTE
f.to: SUARDO



N° SENATORI

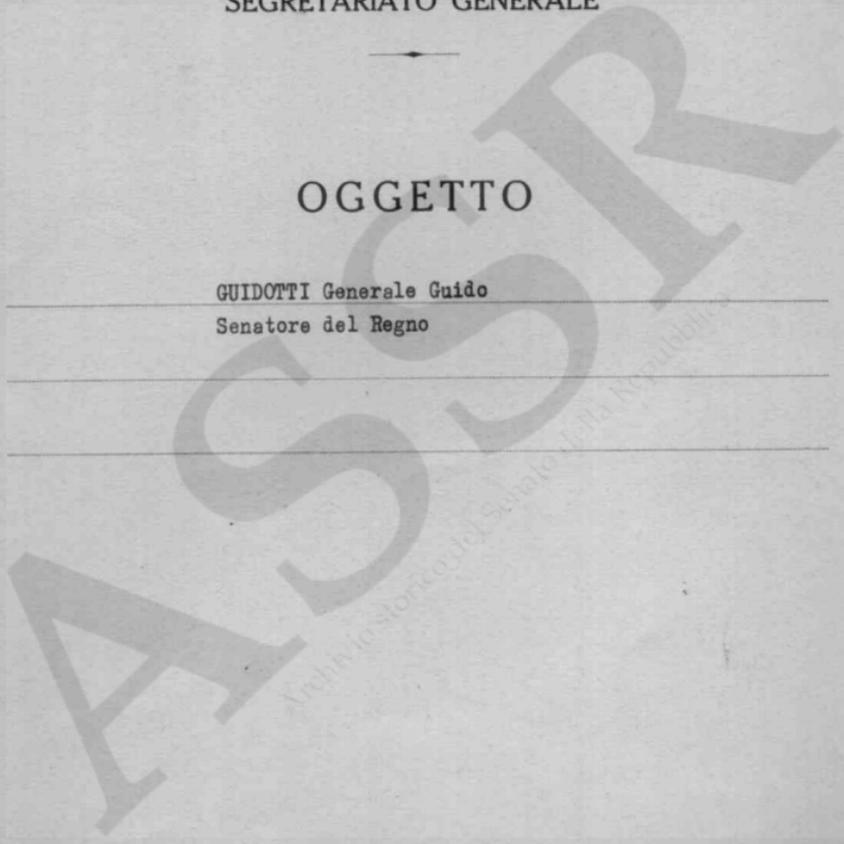
SENATO DEL REGNO

SEGRETARIATO GENERALE



OGGETTO

GUIDOTTI Generale Guido
Senatore del Regno



Senatore GUIDOTTI

ASSR
Archivio storico del Senato della Repubblica

Urgenza	MODULARIO C. Telegr. - 46	MOD. 25 (Ediz. 1941-XIX)	Circuito sul quale l'invio del te
 Ufficio Telegrafico di TELEGRAMMA			
assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del rafia. se in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperi- ario devono essere completate dal mittente. o sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Euro- telegrammi laterali di seguito da una mezzanotte all'altra		Spedito il all'Ufficio di	19 ore per Transmittenti



URGENTE

Eccellenza Senatore Generale GUIDOTTI

VIAREGGIO

**PregoVi venire Roma domani per urgenti
comunicazioni**

SUARDO Presidente Senato

Archivio storico del Senato della Repubblica

UNIONE NAZIONALE FASCISTA DEL SENATO

Roma, 27 nov. 1941-XX

AL MINISTRO SEGRETARIO DEL P.N.F.
ROMA

In adempimento all'ordine ieri ricevuto trasmetto all'E.V.:

- a)- la tessera del Senatore Generale GUIDOTTI.
- b)- il resoconto della discussione del 25 luglio 1941 della Commissione delle Forze Armate con il discorso del camerata Guidotti e la risposta del Ministro per le finanze sulla quale mi permetto richiamare la vostra attenzione.
- c)- altro discorso del Senatore Generale Guidotti del 26 maggio 1941 dal quale appare chiaro l'orientamento squisitamente fascista del Collega stesso.
- d)- una spiegazione del camerata Guidotti all'E.V. diretta.

Aggiungo per quanto di mia competenza che nella discussione del 25 luglio 1941 di cui gli si fa carico il Camerata Guidotti assunse posizione nettamente antitetica al Senatore Zupelli e che pertanto non può trattarsi che di un "infelicitas verbi".

Rilevo poi che dalla sua entrata in Senato il Generale Guidotti, Luogotenente generale della M.V.S.N. è stato sempre da me considerato in base alle prove offerte e dal suo contegno fra i più schietti fascisti appartenenti a questa Assemblea.

Egli è membro della Fondazione dei Fasci di Combattimento di Lucchesia.

IL PRESIDENTE DEL SENATO
Presidente dell'Unione Fascista del Senato
f.to SUARDO

AL MINISTRO SEGRETARIO DEL P.N.F.
Sede Littoria

ROMA

Il Presidente dell'Unione Fascista del Senato per ordine di V.E. mi ha richiesto la tessera del P.N.F. al quale appartengo dall'aprile del 1921.

Mi si permetta di chiarire il mio punto di vista:

Il Decreto Legge in discussione trattava l'erogazione di £.12.000.000 a favore del Dopolavoro delle Forze Armate per dare modo a questo di svolgere in nobile emulazione con i Dopolavoro di altri Enti, attività assistenziali straordinarie connesse allo stato di guerra.

Il Senatore Zupelli accennando ai Dopolavoro accentrati nelle grandi città, alludeva appunto a quelli dei Ministeri delle Forze Armate o degli arsenali, laboratori, magazzini etc. che hanno i propri Dopolavoro i quali sono emanazione e fanno parte dell'O.N.D. come tutti gli altri Dopolavoro sia regionali sia a carattere commerciale o industriale.

Mentre le sale di convegno dei sottufficiali o dei caporali e soldati che sono nelle caserme, hanno anche essere carattere assistenziale, perchè in esse trova conforto il militare nei momenti di libertà, ma non fanno parte, per quanto a me risulti dell'O.N.D.

Il Senatore Zupelli esprimeva il parere che la somma concessa col provvedimento in esame, dovesse essere distribuita ai comandi delle truppe operanti, dei reggimenti e degli ospedali, appunto per dare mezzi sufficienti a queste sale di ritrovo, onde dare accoglienza ai commilito

././

ni reduci dal fronte.

Ora è mia opinione che l'azione del Dopolavoro deve discendere direttamente dal Partito, in altre parole il Partito, a mezzo del Dopolavoro, assiste, ristora, ricrea le masse, ed in questo caso i reduci della guerra, in quel modo che egli crede migliore è quindi libero da ogni legame, sia pure formale, nello sviluppo di questa azione spirituale.

Se non sono avvenute delle varianti, a me sfuggite, le sale di convegno della truppa nelle caserme non fanno parte del Dopolavoro, ma sono invece alla diretta dipendenza dei singoli comandanti, e quindi il controllo diretto del Partito, anche per questioni di prestigio, della figura del comandante stesso, deve esistere sempre, ma non palese, perchè altrimenti si verrebbe involontariamente ad introdurre anche nelle Forze Armate Fasciste la figura del Commissario Politico che la dottrina Fascista, a differenza di quella bolscevica, non ammette.

Quindi col distribuire secondo la proposta Zupelli la somma da erogarsi fra i comandanti, si verrebbe a togliere al Partito proprio quel compito che egli si propone esercitare a mezzo dell'O.N.D. affidandolo esclusivamente all'Autorità militare.

Ciò mi pare dannoso e questo è il concetto ch'io ho voluto esprimere.

Fu naturalmente un discorso improvvisato, perchè non sapevo che il Senatore Zupelli avrebbe avanzata simile proposta, e quindi non ho come nessuno appunto.

././

Ma sia per le parole rivoltemi da S.E. Thaon di Revel sia per l'approvazione manifestatami da dei purisimi fascisti, ebbi l'impressione che lo spirito di quanto dissi era perfettamente nella linea della dottrina fascista.

Roma, 27 novembre 1941-XX

f.to Gen.Sen. Guido GUIDOTTI

Roma, 3-Dicembre 1941 XX

Avv. Salvatore GATTO
Consigliere Nazionale
Vice Segretario del P.N.F.

= ROMA =

Vi invio, secondo la richiesta telefonica di questa mattina, il testo delle dichiarazioni fatte dal Senatore Guidotti nella riunione della Commissione di Finanza del 25 Luglio 1941 XIX, ed il testo delle dichiarazioni del Ministro delle Finanze, così come esse risultano nella prima bozza di resoconto.

Come potrete constatare, tali dichiarazioni corrispondono esattamente a quelle pubblicate nel resoconto dell'83^a riunione della Commissione di Finanza, poichè esse non furono in alcuna parte modificate nè dal Senatore Guidotti nè dal Ministro delle Finanze.

Come già Vi ho comunicato questa mattina, non esiste un documento che riproduca stenograficamente le dichiarazioni che i diversi oratori fanno durante le discussioni dei disegni di legge.

Vi sarò particolarmente grato se, a suo tempo, vorrete cortesemente restituirmi i fogli uniti, per la conservazione negli atti di ufficio.

Suoi. Gatto

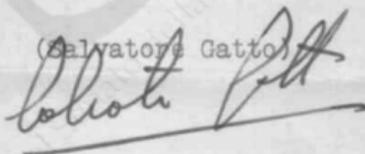
Prot.9/ 15036

Roma 26 dicembre 1941-XX°=
P.V.

Avv. DOMENICO GALANTE
Segretario Generale del
Senato del Regno
R O M A

Ringraziandovi vivamente vi restituisco
l'unito testo delle dichiarazioni fatte dal Sen.
GUIDOTTI GUIDO nella riunione della Commissione
di Finanza del 25 luglio u.s., e il testo delle
dichiarazioni del Ministro delle Finanze.

(Salvatore Gatto)



All. 1 fascicolo

UFFICIO RESOCONTI DEL SENATO

Riunione del 25 LUG. 1941 Anno XIX

Cartella N. 13

ZUPELLI -La istituzione del Dopolavoro da parte delle maggiori aziende industriali rappresenta un gran passo fatto nel campo dei rapporti sociali con intenti opposti alla lotta di classe di un tempo. E' un'organizzazione che mira ad affezionare alle aziende le maestranze e consimile va incoraggiata.

Osserva però che il Dopolavoro delle Forze armate dovrebbe essere decentrato ai Comandi di reggimento e agli ospedali militari che accolgono i feriti di guerra, e non dovrebbe essere invece accentrato nelle grandi città, come attualmente avviene. Tra l'altro si parla di costruire a Roma addirittura un villaggio del Dopolavoro. Or bene non un centesimo dei 12 milioni che si erogano col provvedimento di legge in discussione dovrebbe andare a favore di questo Dopolavoro cittadino. A Roma vi sono moltissimi militari ai quali, per la natura degli impieghi in cui sono utilizzati, non è giusto si offrano anche gli svaghi del Dopolavoro.

È parlato d'avviso della somma

La somma concessa col provvedimento di legge in esame dovrebbe essere, ad avviso dell'onorevole, assai più opportunamente distribuita ai Comandi delle truppe operanti, dei reggimenti e degli ospedali che ricoverano i feriti e i malati di guerra.

Riunione del 25 LUG. 1941 ARRO XIX

GUIDOTTI-Osserva che il Dopolavoro non ha nulla a che fare con le sale di ritrovo dei soldati e coi trattenimenti che si svolgono negli ospedali. E' questa un'organizzazione che dipende esclusivamente dalle autorità militari. I Dopolavoro invece, sono alla dipendenza dei Segretari Federali e non possono quindi essere introdotti nelle caserme perchè, secondo l'oratore, è bene che l'autorità politica non entri nelle caserme.

Ma il provvedimento in discussione presenta un carattere diverso. Ogni Ente, pubblico o privato, deve avere un suo Dopolavoro e l'Amministrazione militare, della quale fanno parte funzionari e personale subalterno, è bene che abbia anch'essa il suo Dopolavoro, dove gli appartenenti possono trovare quelle facilitazioni che l'istituzione offre anche per la vita privata. Tutto ciò è, come ben si comprende, del tutto indipendente dalla vita militare e dall'assistenza che gli Enti militari forniscono ai soldati.

~~XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~ Dichiarò infine che non è suo intendimento di giudicare se nell'assegnazione della somma portata dal provvedimento in discussione, si possa fare una ripartizione fra Dopolavoro e Opere assistenziali e ricreative presso i reggimenti e gli ospedali militari.

Riunione del 25 LUG. 1941 Anno XIX

36

THAON DI REVEL, Ministro delle finanze - Riconosce l'esattezza dell'interpretazione data dal senatore Guidotti al provvedimento in discussione. La proposta del senatore Zupelli snaturerebbe il concetto che lo ha ispirato. Però la proposta stessa è molto simpatica e l'oratore pensa sarebbe forse opportuno segnalargli al Capo del Governo perchè egli, se lo creda, destini parte delle somme assegnate al Dopolavoro delle Forze Armate agli scopi indicati dal senatore Zupelli.

FERRARI CRISTOFORO, relatore - Fa rilevare che l'assegnazione fatta col disegno di legge in discussione è destinata ad "attività assistenziali straordinarie connesse allo stato di guerra". Nell'erogare questi fondi ~~non~~ occorre pertanto non allontanarsi dallo spirito del provvedimento.

PRESIDENTE - Riconosce l'opportunità di quanto ha detto il Ministro *delle Finanze* dell'interno e si farà ~~portante~~ un dovere di sottoporre all'attenzione del Governo, per tramite della Presidenza del Senato, le considerazioni del senatore Zupelli.

Acordo Dichiara che l'articolo unico del disegno di legge è approvato.

GUIDOTTI - Osserva che il Dopolavoro non ha nulla a che fare con le sale di ritrovo dei soldati e coi trattenimenti che si svolgono negli ospedali. E' questa un'organizzazione che dipende esclusivamente dalle autorità militari. I Dopolavoro invece, sono alla dipendenza dei Segretari Federali e non possono quindi essere introdotti nelle caserme perchè, secondo l'oratore, è bene che l'autorità politica non entri nelle caserme.

Ma il provvedimento in discussione presenta un carattere diverso. Ogni Ente, pubblico o privato, deve avere un suo Dopolavoro e l'Amministrazione militare, della quale fanno parte funzionari e personale subalterno, è bene che abbia anch'essa il suo Dopolavoro, dove gli appartenenti possono trovare quelle facilitazioni che l'istituzione offre anche per la vita privata. Tutto ciò è, come ben si comprende, del tutto indipendente dalla vita militare e dall'assistenza che gli Enti militari forniscono ai soldati.

Dichiara infine che non è suo intendimento di giudicare se nell'assegnazione della somma portata dal provvedimento in discussione, si possa fare una ripartizione fra Dopolavoro e Opere assistenziali e ricreative presso i reggimenti e gli ospedali militari.

THAON DI REVEL, Ministro delle Finanze - Riconosce l'esattezza dell'interpretazione data dal Senatore Guidotti al provvedimento in discussione. La proposta del Senatore Zupelli snaturerebbe il concetto che lo ha ispirato. Però la proposta stessa è molto simpatica e l'oratore pensa sarebbe forse opportuno segnalarla al Capo del Governo perchè egli, se lo creda, destini parte delle somme assegnate al Dopolavoro delle Forze Armate agli scopi indicati dal Senatore Zupelli.



Roma, 24 agosto 1943

Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale
COMANDO GENERALE

OPERA DI PREVIDENZA DELLA MILIZIA

Ufficio: Uff. Amm/vo - CASSA

Risposta al foglio N.

N. di Prot. 1174/Prev/Mil/Cs.Ord.

del

Oggetto: trasmissione valori

Al SENATO DEL REGNO

R O M A

Si trasmette l'unito plico diretto al
Luogotenente Generale GUIDOTTI Guido, con preghiera
di curarne il recapito all'interessato.-

Si gradirà un cortese cenno di assicu-
razione.-

d'ordine

IL DIRETTORE DELL'OPERA

(Console Mario Vedani)

*Curare recapito
e rispondere Pelati*



Ricevuto N° 1760 del 27/8/43

Roma, 28 agosto 1943

COMANDO GENERALE DELLA M.V.S.N.
Opera di Previdenza della Milizia
Ufficio Amministrativo - Cassa
ROMA

Il plico diretto al Luogotenente Generale Guido GUIDOTTI, Senatore del Regno, qui trasmesso con foglio n. 1174/Prev., è stato assicurato col n. 1710 dall'Ufficio Postale del Senato, che ne curerà il recapito all'interessato.

F. GALANTE

Archivio Storico del Senato
A.A.



Firenze di Ravenna 26 Ottobre 1943
Viale Sebenico n° 29

SENATO DEL REGNO

Al Dott: Domenico Galante
Segretario Generale del
Senato; del Regno
R O M A.

Illustre Segretario,

Gli eventi della guerra mi hanno
recluso in questo punto sperduto, e per me è proprio il caso di dire, che sono caduto dalla padella nella brace.

Io sono perciò al buio di tutto e dopo il discorso di Mussolini, sentito alla radio, nel quale come primo numero del programma aboliva il Senato, non ho saputo altro. Nessuna circolare o avviso mi è pervenuto da parte del Senato, benché abbia comunicato il mio indirizzo a codesto ufficio postale.

Le sarei perciò molto grato, caro segretario, se volesse comunicarmi qualcosa di concreto e se per esempio funziona ancora la tessera di libera circolazione ed i biglietti per la famiglia.

Sicuro di un suo gentile riscontro la saluta caramente

41
Roma, 2 dicembre 1943

Eccellenza,

solo oggi mi è pervenuta la sua lettera del 26 ottobre, e mi affretto a risponderLe. Dopo quanto è stato comunicato a suo tempo dalla radio ed anche dai giornali, nessuna comunicazione è pervenuta e quindi nulla di nuovo sono in grado di dirLe. Posso solo assicurarLa che le tessere di libera circolazione ed i biglietti per le famiglie sono sempre validi.

Con ossequio,

EMILIO CALANTE

A S.E. il Senatore
Generale Guido GUIDOTTI
Viale Sebenico, 29

MARINA DI RAVENNA

12/198 e 12/222

Alla Presidenza del
Senato del Regno

Roma



ALTA CORTE DI GIUSTIZIA
PER LE
SANZIONI CONTRO IL FASCISMO

N. 12/222 Prot.

Roma, 28 maggio 1945

Risposta a nota del

N.

A leg.

Stamperia Reale di Roma

OGGETTO: Comunicazione.

Senatore Guido GUIDOTTI
Via Foscolo n°12

V I A R E G G I O

Per la dichiarazione di decadenza dalla carica di Senatore, a norma dell'Art.8 del D.L.L. 27 luglio 1944 n°159, S.E. l'Alto Commissario per le sanzioni contro il fascismo, L'ha denunciata a quest'Alta Corte di Giustizia.

Le si contestano gli addebiti di cui al SESTO GRUPPO della relativa richiesta e cioè:

SESTO GRUPPO:E' composto dei Senatori che non hanno contribuito al mantenimento del fascismo nei gruppi e uffici indicati prima, ma che appaiono responsabili di aver mantenuto il fascismo e resa possibile la guerra sia con i voti, sia con azioni individuali, tra cui propaganda esercitata dentro e fuori del Senato, senza contare che alcuni furono nominati con titoli insufficienti.

Nella Cancelleria dell'Alta Corte di Giustizia trovasi depositato il fascicolo che La riguarda e che vi rimarrà per periodo di tempo di giorni QUINDICI dalla data di comunicazione della presente. Ella ha facoltà di prendere visione anche a mezzo di persona delegata degli atti raccolti e di depositare nel suddetto termine difese scritte e documenti.

Le deduzioni difensive potranno essere presentate per tramite degli uffici giudiziari del luogo di residenza dell'interessato, che ne cureranno l'inoltro, occorrendo, a cura dei comandi Alleati.

IL PRESIDENTE DELL'ALTA CORTE
F° L.Maroni

IL PRESIDENTE DELL'ALTA CORTE DI GIUSTIZIA

Poiché non è stato possibile effettuare la consegna della lettera di comunicazione di cui sopra stante l'ir reperibilità del destinatario e ignorandosi l'attuale re capo

O R D I N A

che la lettera stessa sia notificata mediante deposito nella Cancelleria dell'ALTA CORTE, e che copia di essa, sia partecipata alla Presidenza del Senato per opportuna conoscenza e per ogni effetto.

Roma, 11 6 luglio 1945.

IL PRESIDENTE DELL'ALTA CORTE
F/to L. Maroni



ALTA CORTE DI GIUSTIZIA
PER LE
SANZIONI CONTRO IL FASCISMO

N. 12/222 Prot.

Roma, 6 luglio 1945

Risposta a nota del

N.

A leg.

Stamperia Reale di Roma

OGGETTO: Senatore Guido GUIDOTTI.

pub. 65/71

On. PRESIDENZA DEL SENATO

R O M A

Stante l'irreperibilità del Senatore in oggetto indicato, ho disposto che la lettera di comunicazione in data 28 maggio 1945 ai fini della contestazione degli addebiti, nella procedura per la dichiarazione di decadenza dalla carica, gli sia notificata mediante deposito in Cancelleria.

Mi prego comunicare a codesta On. Presidenza, copia della lettera stessa per opportuna conoscenza e per ogni effetto di legge.

Con osservanza.

IL PRESIDENTE DELL'ALTA CORTE

L. Marone

Roma, 7 luglio 1945

65/71

M. G.

A Sua Eccellenza
il PRESIDENTE DELL'ALTA CORTE DI GIUSTIZIA
per le sanzioni contro il fascismo

- ROMA -

Accuso ricevuta della nota n. 12/222 in data 6 luglio corrente. A tale proposito informo l'Eccellenza Vostra che il senatore Guido Guidotti, in data 26 giugno u.s., ha ~~informato~~^{comunicato} questa Presidenza che egli ora risiede in Firenze, via dei Menai, 11.

Con alta considerazione,

A. G. Tomelli

SENATO DEL REGNO

SERVIZIO COMMISSIONI

Ricevuta del piego N. 154 diretto

a Presidente della Corte di Cassazione

Roma,

9. 4. 1885 Ore

Il Commesso incaricato della consegna

Mingoli

[Signature]

49

morire contro un muro restato alla mano e restarono contro il Sante Baracco, Conte Pio Borea Regoli, legnaiolo Edmondo Foschi in seguito fucilato, con il pescatore Giacomo Trombini le bande partigiane delle Valli di Comacchio e di Ravenna.

Il Generale Guidotti fu durante tutto questo periodo il nostro consigliere sia per aiutare ufficiali italiani alla macchia che non volevano aderire alla repubblica e sia soprattutto per l'organizzazione logistica di quella zona così difficile.

Il Guidotti si offrì più volte di trasferirsi nelle valli a prendere il comando effettivo, ma fu da noi sconsigliato per le sue precarie condizioni di salute e per l'età e per l'invalidità pregressa nell'altra guerra.

Ma ben si può dire che tutte le operazioni che noi abbiamo eseguito nella zona erano studiate, organizzate, preparate da lui cui ci rivolgevamo tutti quanti per consigli e per ordini, per la sua esperienza e soprattutto per il fervore di amor di patria e di odio per i tedeschi e i fascisti. In concreto non so come avremmo potuto senza di lui e il suo coraggioso intervento creare nella zona quella efficace e sanguinosa resistenza che tanto sangue e tante perdite costò ai nazifascisti contribuendo alla definitiva sconfitta di essi.

Noi, esecutori fedeli dei suoi ordini saremo sempre riconoscenti per questo al Gen. Guidotti per quanto ha fatto per la liberazione del nostro Paese.

3. - Durante la occupazione tedesca, essendo io israelita, ero a Marina di Ravenna con la mia famiglia composta di mia moglie, tre figli minori, una cognata e un nipote, pur essendo a capo del movimento partigiano di Romagna.

Nel giorno 20 Ottobre 1943 la mia casa fu improvvisamente circondata dalle SS tedesche le quali presero brutalmente i bambini li

misero contro un muro assieme alle donne e puntarono contro di esse due mitragliatrici mentre io venivo portato a presenziare una perquisizione alla ricerca di armi che effettivamente io nascondevo nella mia casa e di pertinenza di partigiani, di ufficiali inglesi prigionieri e fuggiti dai campi di concentramento nonché di ufficiali italiani. La perquisizione fu effettuata da un reparto comandato da un tenente Franken e con un fucile puntato nella schiena.

Dopo circa un'ora da che durava la perquisizione, il Generale Guidotti avvertito dal giardiniere accorse e violentemente protestò con il comandante del reparto presentandosi e denunciando le sue qualità di generale di Corpo d'Armata e Senatore del Regno.

In un primo momento gli si ingiunse di allontanarsi, ma egli rispose intrepidamente che era amico della mia famiglia e che gli amici non si lasciano nel pericolo e quindi rifiutava di allontanarsi.

Insistette con violenza che non era quello il modo di trattare bambini e donne; gridò che era vergognoso per dei soldati di usare tali brutalità e riuscì ad imporsi fino ad ottenere prima che fossero ritirate le mitragliatrici minaccianti la famiglia ed in seguito a far lasciare liberi mia moglie, mia cognata e i bambini.

Ma ciò dopo tre ore nelle quali il Senatore continuò ad affrontare imperturbato e coraggiosamente il Franken imponendo la sua autorità di generale e malgrado le minacce che il Franke continuava a fargli.

Fui liberato anch'io ma con ordine di compiere per reparti e comandi tedeschi, servizi più o meno umilianti. Per tre giorni dovetti subire queste umiliazioni ed il generale Guidotti non mi lasciò neanche un'ora essendomi vicino pubblicamente come dimostra

zione della sua amicizia per me e del disprezzo che aveva per i tedeschi e per i loro ordini.

Nonchè, dopo tre giorni fuggiti e raggiunti le bande di partigiani nella zona di Forlì.

Immediatamente i tedeschi si rivolsero al Generale Guidotti per sapere ove io fossi minacciandolo nella vita. Ma naturalmente il Generale Guidotti che pur sapeva, nulla disse.

Resto a disposizione di Vostra Eccellenza per ulteriori chiarimenti.

Con osservanza

Dr. Guido Ottolenghi
Via Tre Madonne n.16-Roma-

Roma, 10 Settembre 1945



ALTA CORTE DI GIUSTIZIA
PER LE
SANZIONI CONTRO IL FASCISMO

N. 12/222 Prot.

Roma, 15 ottobre

1045

Risposta a nota del

N.

Alleg.

Stamperia Reale di Roma

OGGETTO: Senatore GUIDOTTI Guido.

NATO DEL REGNO
SECRETARIATO GENERALE

Data 18 OTT. 1945

ALLA PRESIDENZA DEL SENATO DEL REGNO

R O M A

N. 578 Tr. Cat.

Il Senatore Generale di Corpo d'Armata,

G U I D O T T I G u i d o

nelle sue deduzioni difensive, tra l'altro, dichiara che quando fu presentato all'approvazione della Commissione di Finanza, nella giornata del 25 luglio 1941, il Decreto 3 Maggio 1941 n°368, egli insorse dichiarando esplicitamente che non approvava che le somme assegnate figurassero come erogazione del partito fascista alle forze armate. Giacché questo avrebbe autorizzato i segretari fascisti ed altri gerarchi ad intervenire nelle sale ritrovo dei caporali e soldati, e quindi nelle caserme, con sovvertimento della disciplina militare, che doveva essere sottratta alla politica, creando così nell'esercito delle figure uguali ai Commissari dell'esercito russo, che considerava un assurdo dal punto di vista della disciplina dell'Esercito Italiano.

Soggiunge il Senatore GUIDOTTI che ciò risulta dal resoconto ufficiale del Senato per quanto in forma non fedele al suo pensiero, perché i resoconti, negli ultimi anni, erano riassunti in modo da non far risultare in maniera

./.

precisa le opposizioni dei Senatori.

E afferma che egli si espresse così vivacemente che alcuni giorni dopo la seduta fu convocato con telegramma dal Presidente SUARDO, il quale gli disse di essere spiacente di dovergli comunicare che il segretario del partito VIDUSSIONI deplorava il suo discorso. Avendo egli insistito sul suo punto di vista, il SUARDO gli comunicò che aveva anche l'incarico da parte del VIDUSSIONI di ritirargli la tessera del partito, che egli consegnò immediatamente.

Il SUARDO lo pregò di non fare pubblicità, ma del fatto ebbe conoscenza l'allora Questore del Senato, Principe RUFFO di CALABRIA.

Sarebbe, sommamente utile conoscere quanto consta o sarà accertato, sui fatti riferiti dal Senatore GUIDOTTI.

In attesa di un cortese, sollecito riscontro; ringrazio.

IL PRESIDENTE DELL'ALTA CORTE

L. Maroni

54
Roma, 25 ottobre 1945

338
251

AL PRESIDENTE
dell'Alta Corte di Giustizia per le sanzioni
contro il fascismo

ROMA

In risposta alla lettera 15 corr., n. 12/222, trasmetto alla S. V. il resoconto della seduta della Commissione di Finanza del 25 luglio 1941 contenente le dichiarazioni del Senatore Guidotti sul disegno di legge: "Conversione in legge del R.D.L. 3 maggio 1941, n. 366, concernente l'iscrizione nello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio 1940-41 della somma di lire 32 milioni da erogare a favore del Dopolavoro delle Forze Armate dello Stato per l'attività assistenziali straordinarie connesse allo stato di guerra. (1454)", con l'avvertenza che esso è il solo documento ufficiale del Senato; poichè, a norma del Regolamento (art. 46), nella redazione del verbale delle riunioni "le discussioni sono esposte in forma sommaria"; ciò che implicava necessariamente che i discorsi pronunziati dagli oratori - a differenza di quanto avveniva per le riunioni dell'Assemblea Plenaria, i cui resoconti erano stenografici - fossero riassunti molto sinteticamente, pur riproducendo il pensiero sostanziale dell'oratore.

Trasmetto inoltre la dichiarazione autentica del Senatore Ruffo di Calabria, allora Questore del Senato, sul ritiro della tessera al Senatore Guidotti, dichiarazione che può essere completata, per informazioni da me assunte, con la circostanza che effettivamente

././.

ta il ritiro della tessera fu determinato dal discorso pronunziato dal Senatore Guidotti nella suddetta seduta.

Con alta considerazione,

Firmato DELLA TORRETTA

G U I D O T T I Gen. Guido
nominato Senatore il 12 ottobre 1939

= = = =

LEGISLATURA XXX

Nominato membro della Commissione legislativa degli Affari dell'Africa Italiana, dal 23 gennaio al 28 ottobre 1940.

Nominato membro della Commissione di Finanza, dal 28 ottobre 1940 al 5 agosto 1943.

Ha riferito sui seguenti disegni di legge:

- 1. Concessione all'Opera di previdenza della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale di un contributo statale annuo di lire 350 mila per un periodo di cinque anni. (1323 - Fin., 26 maggio 1941)
- 2. Aumento degli organici della Regia guardia di finanza. (1587 - Fin., 21 novembre 1941)
- 3. Concessione di un contributo straordinario dello Stato a favore dell'Arcispedale Santa Maria Nuova di Firenze. (1783 - Fin., 10 marzo 1942)
- 4. Provvidenze a favore delle famiglie dei Caduti per la causa fascista e dei mutilati per la causa stessa. (2349 - Fin. 12 giugno 1943)

Ha parlato sui seguenti disegni di legge:

- 1. Norme relative ai meticci. (668 - Afr.It., 22 aprile 1940)
- 2. Trattamento del personale dipendente dall'Amministrazione dell'Africa Italiana trattenuto nel Regno a causa dello stato di guerra. (1000 - Afr.It., 6 agosto 1940)
- 3. Aumento del contributo statale a favore della G.I.L. (1390 - Fin., 18 giugno 1941)
- 4. Conversione in legge del R.D.L. 24 marzo 1941, n. 203, recante aumento del 40 % dell'aggiunta di famiglia e relative quote complementari al personale di ruolo o non di ruolo dipendente dalle Amministrazioni statali, comprese quelle con ordinamento autonomo. (1400 - Fin., 18 giugno 1941)

- 5 . Conversione in legge del R.D.L. 3 maggio 1941, n. 368, concernente l'iscrizione dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio 1940-41 della somma di lire 12 milioni da erogare a favore del Dopolavoro delle Forze Armate dello Stato, per attività assistenziali straordinarie connesse allo stato di guerra. (1454 - Fin., 25 luglio 1941)
- 6 . Conversione in legge del R.D.L. 16 dicembre 1941, n. 1417, concernente maggiori assegnazioni agli stati di previsione della spesa di taluni Ministeri per l'esercizio finanziario 1941-42. (1810 - Fin.; 26 marzo 1942)
- 7 . Conversione in legge del R.D.L. 29 agosto 1942, n. 1011, concernente maggiori assegnazioni agli stati di previsione della spesa di taluni Ministeri per l'esercizio finanziario 1942-43 per esigenze dipendenti dallo stato di guerra. (2180 - Fin. 17 dicembre 1942)

SENATO DEL REGNO

338/251 - Segret.

SERVIZIO COMMISSIONI

Ricevuta del piego N. 493 diretto
a Presidente Alta Corte di Giustizia

Roma, 25/10/1945 Ore _____

Il Commesso incaricato della consegna

Mingoli Aldo

Corvini

Roma, 19 ottobre 1945

351/244

Onorevole Signore
Principe Fulco RUFFO DI CALABRIA
Senatore del Regno

ROMA

Per corrispondere a richiesta del Presidente dell'Alta Corte di Giustizia per le sanzioni contro il fascismo, Le prego di volermi cortesemente informare se, per la carica di Questore del Senato, a quel tempo da Lei ricoperta, Le conetti che il Senatore Guidotti, in seguito ad un discorso pronunciato nella riunione della Commissione di Finanza del 25 luglio 1944, fu chiamato alcuni giorni dopo a Roma dal Presidente Suardo, il quale gli disse di essere spiacente di dovergli comunicare che il segretario del partito, Vidussoni, deplorava il suo discorso; e che, avendo il Senatore Guidotti insistito nel suo punto di vista, il Presidente Suardo aggiunse di avere anche l'incarico da parte del Vidussoni di ritirargli la tessera del partito, che egli consegnò immediatamente.

Cordiali saluti.

Firmato DELLA TORRETTA

Guidotti 60

COPIA

Roma, 21 - Ottobre 1945

A Sua Eccellenza
il Presidente del Senato

ROMA

Mi affretto di rispondere a quanto Ella, Signor Presidente, mi chiede con lettera 19 ottobre 1945:

Ricordo benissimo che nell'anno 1941 fu, dall'allora Presidente del Senato Suardo, ritirata la tessera fascista al Senatore Guidotti. Non ricordo però se il ritiro della tessera avvenne per un discorso non "troppo fascista" fatto nel Senato stesso o fuori del Senato.

Il ritiro della tessera mi fece molto meraviglia, tanto che me ne ricordo ancora adesso.

Con deferenti cordiali saluti.

F.to: Fulco Ruffo di Calabria

64

IN NOME DI S.A.R.UMBERTO DI SAVOIA
PRINCIPE DI PIEMONTE
LUOGOTENENTE GENERALE DEL REGNO

-----oOo-----

L'Alta Corte di Giustizia per le sanzioni contro il fascismo,
riunita in Camera di Consiglio
ha emessa la seguente

ORDINANZA

Vista la richiesta dell'Alto Commissario per le sanzioni contro
il fascismo, in data del 7 agosto 1944, per la dichiarazione di
decadenza dalla carica di Senatore di
GUIDOTTI GUIDO, nato il 15 aprile 1871 a Firenze, per avere mante-
nuto il fascismo e resa possibile la guerra, con voti ed azioni
individuali, tra cui propaganda esercitata fuori e dentro il Senato;

Esaminate le deduzioni difensive dell'interessato
Sentito il relatore

Letti gli articoli 8 del D.L.L. 27 luglio 1944 n°159
e 8 del D.L.L. 13 settembre 1944 n°198;

R E S P I N G E

la richiesta di decadenza dalla carica del Senatore Guidotti Guido.

Roma li 12 febbraio 1946

Per estratto conforme all'originale

Roma li 26 febbraio 1946

IL CANCELLIERE DELL'ALTA CORTE



Firenze 15 Febbraio 1946
Via dei Genai 41.

Alla Presidenza del Senato del Regno
Roma

Essendo stato discriminato, rimetto copia a
cotesta Presidenza la sentenza comunicatami dalla
Commissione Provinciale
dell'art 8 D. L. S. 27/4/1944.
Corte d'Appello di Firenze.

194

Si comunica al signor Guidotti Guido fu Carlo
a domiciliato a Firenze via Genai 41 che questa Commissione
a con sua decisione dell' 8/1/46 gli ha inflitto la pena
a di (Vedi retro)

L'inquisito ha 5 giorni di tempo dalla notifica
a del presente avviso per proporre appello alla Commissione
a Centrale.

Firenze 19/1/46

Il Cancelliere della Commissione

(retro) La Commissione dichiara la propria incom-
a petenza a giudicare la partecipazione attiva del Guidotti
a alla vita politica del fascismo, quale Senatore del Regno,
a e per le cariche ricoperte quale ufficiale effettivo della
a milizia di grado Superiore ~~alla milizia~~ a Centurione
a gli infligge la sanzione della sospensione del diritto elet-
o torale per annio.

Il Cancelliere della Commissione

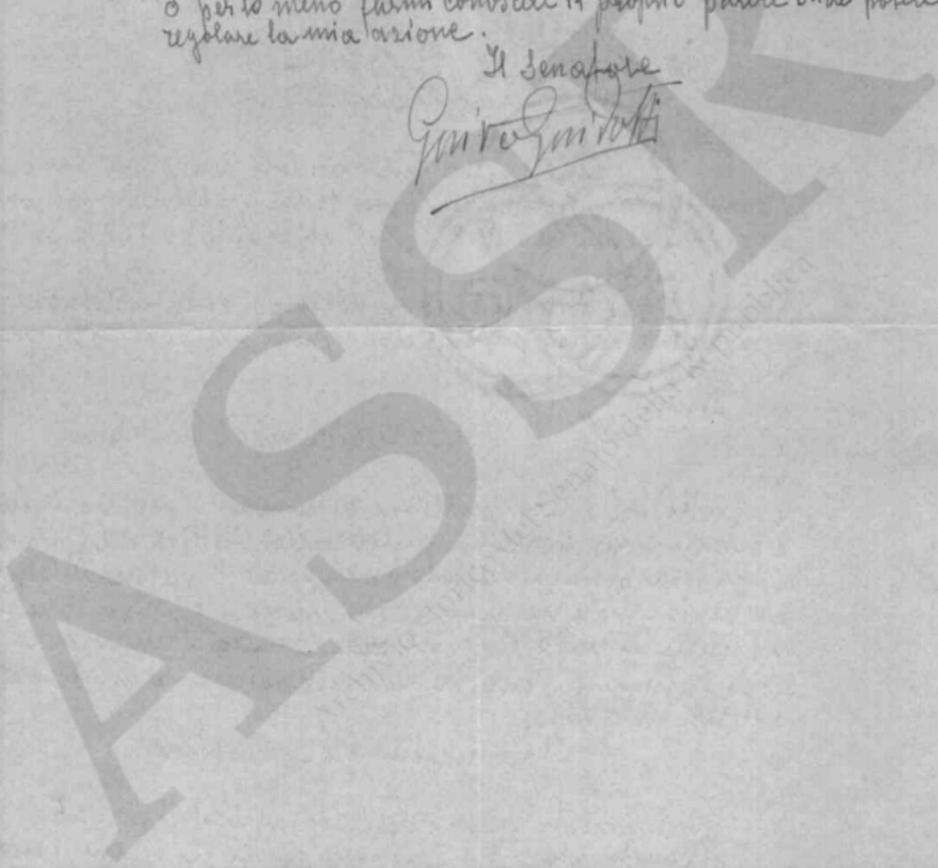
Comunicata da un messo comunale il 29-1-46
a Naturalmente entro 5 giorni di tempo per opporre l'appello
a non avuto elementi da fare valere, e quindi questa inflizione
è passata in giudicata.

Ora con la determinazione avvenuta il 12/2
mi pare che la sospensione per 10 anni del diritto
elettorale sia incompatibile con la riconferma alla carica di
Senatore entrambi emanate a nome dello stesso Governo

Come molto probabilmente il caso non deve essere
unico, così domando a cotesta Presidenza se intende
chiarire questa incongruenza presso le competenti autorità,
o per lo meno farmi conoscere il proprio parere onde potere
regolare la mia azione.

Il Senatore

Giuseppe Girolami



Firenze 15 Febbraio 1946
Via dei Biondi 11

Eccellenza
Don Pietro Tomasi della Corretta
dei Principi di Lampedusa
Presidente del Senato del Regno
Roma

Eccellenza,

Visto che l'Alta Corte per le sanzioni mi ha discriminato, credo mio dovere di pormi a dispo-
sizione di S. E. riconfermando, con l'occasione il mio giura-
mento, al quale la mia coscienza, mai mi rimprovera di essere
venuto meno.

Non nego di sentire in me, un senso di disa-
gio nei riguardi dei colleghi decaduti in generale ed in
particolare di fronte a quegli amici, non nel senso politico, ma
in quello classico della parola, che ho sempre riguardati come
specchi ed esempi di rettitudine e di saggezza, verso i quali
io cercavo del mio meglio, per avvicinarmi alla loro statura
morale.

Davanti ad una Stafia così ridotta, non si possono
sentire, né soddisfazioni, né motivi di rallegramento, ma
non bisogna neanche disperare, per poter offrire ancora
con fede, quello che in noi resta di buono, per la sua
rigenerazione spirituale, morale e materiale.

Voglia, Presidente, tenermi presente e gradire il
mio riverente saluto.

Enrico Guadagni

Roma, - 1 MAR 1946

Caro collega,

ho ricevuto la Sua lettera del 15 corrente e, mentre mi rallegro vivamente per la Sua conferma nella carica, La ringrazio per l'offerta di collaborazione, che terrò presente ove se ne presenti la necessità.

Mi associo poi al Suo augurio che il nostro amato Paese, dopo tante traversie, ritrovi, per virtù di tutti i suoi figli, la via dell'ascesa e Le porgo cordiali saluti.

F. to Zanussi

Onorevole Signore
Generale Guido GUIDOTTI
Senatore del Regno
Via de' Renai, 11

FIRENZE





SENATO DEL REGNO

Firenze 25 / 2 / 46

Alla Presidenza
del Senato del Regno.

Facendo seguito alla mia
dell'8 c. m. informo che il g. 22 u.s.
il Comune di Firenze, ufficio liste
elettorali, mi ha comunicato che
il 9 febbraio mi hanno radiato dalle
liste elettorali.

Mi danno tempo dieci giorni
per il ricorso alla Corte d'Appello,
afora sino al 2 Marzo.

Per tale motivo mi giungerebbe
molto gradito se un tempo più
preziosi viceversa il parere ad un semplice
e suggerimento da codesta
Presidenza

Il Senatore
Giovanni V. V. V.

Segretario questore Antonio Caputo.
Comunque sia opinione che non possa
vedersi.

Finestra affare - Carlo Caputo



Mod. 25 (Ediz. 1945)

Indicazioni di urgenza

MODULARIO
C. - Teleg. - 46

Circuito sul quale si deve fare
l'invio del telegramma

Ufficio Telegrafico di _____

TELEGRAMMA

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.
Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario devono essere completate dal mittente.
Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale e per telegrammi interni di seguito da una mezzanotte all'altra.

Spedito il _____ 19____
all'Ufficio di _____



Qualità	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	Num.	Parole	Data della presentazione Giorno e mese Ore e minuti	Via d'istradamento e indici postali d'Ufficio

N. B. - Il telegramma dev'essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

INDICAZIONI EVENTUALI TASSATE

DESTINATARIO Onorevole Senatore GUIDOTTI Via de' renai, 11 FIRENZE

DESTINAZIONE

TESTO Ho segnalato Presidenza Consiglio questione prospettata
sua lettera alt Comunque est opportuno Ella presenti
ricorso alt

TORRETTA Presidente Senato

Cognome, nome e domicilio del mittente: (Indicazione obbligatoria ed esclusa non d'ufficio).

Fatevi correntisti postali - Pagamenti e riscossioni in tutte le località del Regno - Fra correntisti i pagamenti e le riscossioni, mediante postagiro, sono eseguiti senza limitazione di somma ed in esenzione da qualsiasi tassa.

G. 101007 Roma, 1945 - Istituto Poligrafico dello Stato - D. C.



SENATO DEL REGNO

SENATO DEL REGNO

SECRETARIATO GENERALE

Data

4 MAR. 1948

N.

711

Cat.

Firenze 27/2/48
Via dei Pinti

Gen^{te} Segretario Gen^{te}

Le sue felicitazioni mi giungano graditissime e la ringrazio molto.

Ho ricevuto il fascicolo dei biglietti graduiti; gli appunti accantonati e in senso da capo fatto oggetto di premure attenzionose. Stile Umberto, che il Senato è particolare meno i suoi esec. funz. hanno molte volte imitato, e per noi Dell'800 ci è caro, in quanto in quello stile fummo educati ed in quell'ambiente abbiamo studiato mentre il 900 è quanto mai ineficace e cafone.

Mandato le due fotografie per la lettera di riconoscimento

Gradui sapere prima del 2 di Marzo (epoca in cui scade per me il diritto di appello) in Senato, un'idea, un consiglio circa la questione prospettata alla Presidenza.

Grande di tutte cordiali saluti
allh. Gen^{te} Segretario Gen^{te}

Roma, 2 marzo 1946

69
Onorevole Senatore,

ho ricevuto la Sua lettera del 27 febbraio. Già il Suo caso, come altri casi analoghi, è stato da più giorni prospettato, dal Presidente del Senato, al Governo, per rilevare la incongruenza che i Senatori discriminati per ordinanza dell'Alta Corte, che cioè, dopo un esame in nuzioso che investe tutta la loro attività politica e non solo quella di Senatori, sono stati ritenuti degni di continuare a far parte del Senato, e quindi confermati nella loro possessione di legislatori, possano essere, a causa di altre cariche da essi ricoperte, privati del diritto elettorale.

Speriamo che tali giuste considerazioni trovino l'accolta che meritano e sia quindi tolta ogni limitazione al diritto elettorale per i Senatori discriminati. Ma finora nessuna risposta ufficiale è pervenuta: se perviene, non mancheremo d'informarla subito.

Intanto, siccome non sarebbe stato possibile scriverLe in tempo, il Presidente si è dovuto limitare a telegrafarLe consigliandola di presentare ricorso, che speriamo sia accolta o almeno abbia effetto sospensivo ed induca anche le autorità locali a sottoporre analogo quesito al Governo.

Con cordiali saluti.-

Al Generale
Guido GUIDOTTI
Senatore del Regno
Via dei Senai, 11 FIRENZE



A S. E. il Presidente del Senato
Don Pietro Tomasi della Torretta
dei Principi di Lampedusa.

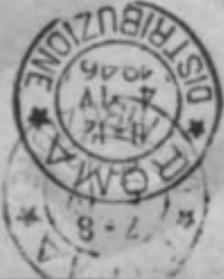
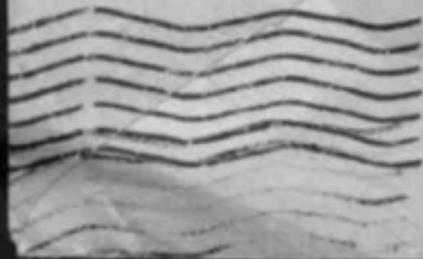
Roma
Senato del Regno

72



SENATO DEL REGNO

Gen^{le} Guido Gondoli
Via dei Genai 11





SENATO DEL REGNO

Firenze 4/4/46

Onorevole Presidente,

Facendo seguito alle ultime informazioni nei riguardi alla mia esclusione per dieci anni dalle liste elettorali, mi è stato detto che l'invito ad appellararmi, che figurava nella comunicazione del Comune dell'essere stato radiato, non aveva alcun valore e quindi non ho potuto avanzare appello.

Ma credo di fare cosa utile far presente all'E. V. ed ai colleghi o funzionari, che trattano di questo argomento con la Presidenza del Consiglio, che la pubblicazione del D. L. 10 marzo 1946 n. 74⁴ "Norme per l'elezione dei Deputati all'assemblea costituente" con l'art. n. 6 viene a modificare in certo qual modo l'art. 8 del D. L. del 27/7/46 n. 159. Per esempio al comma 2) dichiara esplicitamente che non ha diritto al voto il Senatore decaduto, e quindi indirettamente viene a confermare la reciproca, ossia che il Senatore in carica ha diritto al voto. Tanto più che il vecchio art. 8 portava in calce: "Quanto ai membri delle assemblee legislative... la decadenza dalla loro carica sarà decisa dall'Alta Corte di cui all'art. 2; ciò senza pregiudizio delle sanzioni di cui al presente decreto, in quanto siano applicabili" mentre l'art. 6 dell'ultimo decreto, afferma: "Sono eccettuati dalla privazione di diritto elettorale coloro che siano dichiarati non punibili..."

Anche il comma p) eccettua dall'esclusione del voto

74
gli ufficiali appartenenti alle Milizie e Dicat e da essi.

Ora io fui chiamato a far parte della Milizia il primo steps
in qui fu costituita la Dicat (Dicat. 1927) con l'incarico della
Difesa controaerea di Firenze ed ho terminato il 30 Giugno 1937
dopo cinque anni d'Ispezione della D.S.C.A. prima e poi anche
della da Cos. Il mio offero era in via XX Settembre presso
il Comando del Corpo di S.M. dell'Esercito ed al termine del
nuovo servizio, che lasciai dopo avere superato di cinque
anni il limite di età, fu lo Stato Maggiore dell'Eser.
collo steps che volle con un decreto Ministeriale speciale
conferirmi il grado di Generale di Corpo d'Armata come
riconoscimento dei servizi resi alla Nazione in questo
incarico, dove la politica era completamente estrema.

Non nego che in questi dieci anni, Mussolini, con quella
maniera di politica che vedeva con lutti, mi affidasse
qualche volta il Comando di qualche reparto di Milizia
ordinaria allo scopo di epurarla da elementi spiontatori o
perturbatori o storgani e da reparti spandati dalla leggerezza
di ufficiali Superiori o generali mihi laceramente incompe-
tenti, Ma furono periodi brevi durante i quali ho sempre
insistito di ritornare sulla specialità, ove io mi sentivo o
parato, ed i miei vecchi maestri, come Ricci, Fiorini, Piccini,
Graziosi, Capello, Codarini, S.A.P. il Duca d'Aosta e tanti
altri, avevano sanzionato sulle loro note.

Ormai le liste elettorali di Firenze sono state definiti-
vamente definite e quindi in via Amministrativa ed in
quella giudiziaria non vi è più nulla da fare e
l'unica sarebbe che la Presidenza del Consiglio volesse
chiimare questa incongruenza che rende un voto
esistente non lo scopo di sanzionare, ma quello di togliere



SENATO DEL REGNO

il voto agli elettori più colti e più ascoltati.

Le confesso che trovo umiliante intessere ancora, faticamente, come è stato ufficialmente riconosciuto, alla vita una vita così difficile quale è stata quella delle molte generazioni ansiane, e vedersi escluso da un diritto sacro, che invece è ignotamente spuntato da mestatori su elettori evidentemente incolti, quali sono quelli delle masse.

Inducerosi nel suo interseppamento le porgo i miei cordiali saluti

app.
Luigi Guivola

Archivio storico del Senato della Repubblica

55 - n. 101

Roma, 8 aprile 1946

Onorevole Collega,

rispondo alla Sua lettera del 4 corrente. Quando il progetto di decreto legislativo per le elezioni alla Costituente era ancora in elaborazione, non ho mancato di segnalare al Governo la incongruenza derivante dalla possibilità che i Senatori discriminati dall'Alta Corte, e quindi confermati nella loro funzione di legislatori, potessero essere privati del diritto elettorale a causa di altre cariche da essi ricoperte. Ma nessuna risposta Ufficiale ho ricevuto nè il testo definitivo del decreto è stato modificato in modo da eliminare la lamentata incongruenza.

Quindi purtroppo, allo stato della legislazione, non vi è alcun mezzo per eliminare la incongruenza stessa, che solo potrebbe essere tolta da ulteriori provvedimenti legislativi.

Cordiali saluti.-

Onorevole Signore
 Generale Guido GUIDOTTI
 Senatore del Regno
 Via dei Rensì, 11

F I R E N Z E

vedi lettera
 al sottoscritto
 di Stato Comp.
 23-2-1946
 n. 55/25